

Nota tipografica

Kit per la sopravvivenza digitale della lingua sarda — Le raccomandazioni del progetto DLDP per migliorare la vitalità digitale della lingua sarda

Autori:

Paola Baroni, Valeria Quochi, Irene Russo, Claudia Soria, Klara Ceberio Berger, Antton Gurrutxaga Hernaiz, Davyth Hicks, Eleonore Kruse, Tuomo Salonen, Anneli Sarhimaa

Questo lavoro è stato eseguito nell'ambito del progetto "The Digital Language Diversity Project" (www.dldp.eu), finanziato dall'Unione Europea tramite il programma Erasmus+ (Grant Agreement n. 2015-1-IT02-KA204- 015090).

© 2018

Questo lavoro è reso disponibile sulla base di una licenza internazionale Creative Commons Attribution 4.0 (CC-BY 4.0).

Design di copertina: Eleonore Kruse

Dichiarazione di non responsabilità

Questa pubblicazione riflette esclusivamente l'opinione degli autori e né l'Agenzia Nazionale Erasmus+ né la Commissione possono essere ritenute responsabili dell'uso che può essere fatto dell'informazione ivi contenuta.



www.dldp.eu



www.facebook.com/digitallanguagediversity



dldp@dldp.eu



www.twitter.com/dldproject

1. Il sardo, un breve profilo

Il sardo (sardu, ISO 639-3 srd) è una lingua romanza autonoma parlata sull'isola di Sardegna, in Italia. Tradizionalmente gli studiosi tendono a distinguere due macro-aree dialettali: l'area del Logudorese (settentrionale-centrale) e l'area del Campidanese (meridionale). Tale ipotesi, che è stata sostenuta per lungo tempo, è messa in discussione dalla ricerca più recente che mostra un continuum dialettale tra le due aree piuttosto che la presenza di un confine definito.

Oggi, la Sardegna è sprovvista di uno standard per il sardo scritto sul quale si converge, sebbene degli sforzi verso la standardizzazione abbiano caratterizzato la storia recente della regione. Il primo tentativo di introdurre un sistema scritto basato sull'integrazione di caratteristiche fonetiche, lessicali e morfologiche delle varietà di sardo moderno risale al 2001, quando le regole base della LSU (Limba Sarda Unificada, Lingua Sarda Unificata) furono presentate. Nel 2006, la Giunta della Regione Autonoma di Sardegna adottò uno standard relativamente al sardo scritto per i documenti della pubblica amministrazione. Tale standard, chiamato "Limba Sarda Comuna" (LSC, Lingua Sarda Comune), fu reso ufficiale dalla delibera regionale n. 16/14. La LSC cercò di prendere in considerazione i dialetti delle zone di transizione del centro dell'isola. Sebbene l'amministrazione regionale abbia raccomandato il suo uso per la scrittura di documenti pubblici è ancora accettata con riluttanza da alcuni parlanti che la percepiscono come troppo distante dalla varietà che parlano.

Il numero stimato di parlanti varia tra 1,000,000 e 1,350,000 la maggior parte dei quali bilingui (sardo-italiano) in una situazione diglossica, con il sardo che viene parlato in contesti familiari e locali mentre l'italiano è destinato per contesti pubblici e uso scritto. Uno studio (Lupinu et al., 2007)¹ promosso dalla Regione Sardegna nel 2016 ha rivelato che 1,495,000 milioni di persone comprendono il sardo e circa 1,000,000 sono capaci di parlarlo. Solo il 3% delle persone che risiedono in aree sardofone non hanno alcuna conoscenza della lingua.

Il sardo è ufficialmente riconosciuto come una lingua minoritaria in Italia secondo la legge nazionale 488/1992. È anche protetto in base alla legge regionale 26/1997. Tale quadro istituzionale rende possibile l'uso della lingua nell'educazione, nei mass media e nelle iniziative culturali.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'istruzione obbligatoria in italiano e altre pratiche scoraggiarono pesantemente l'uso del sardo e il valore ne risultò diminuito in maniera decisiva. Allo stesso tempo la disponibilità più ampia della televisione rese l'italiano più accessibile per le persone che precedentemente avevano sempre usato esclusivamente il sardo. In tempi più recenti vi sono state numerose campagne per creare consapevolezza sui benefici del bilinguismo e sul ruolo del sardo come elemento identitario; come risultato l'opinione pubblica sta lentamente acquisendo una maggiore consapevolezza del problema.

Il sardo è stato usato ampiamente nell'amministrazione pubblicazione nel periodo 2006-2009 ma oggi il suo uso è in declino in contesti ufficiali a causa del mancato supporto politico. Nonostante un consistente numero di parlanti, il sardo è pesantemente subordinato all'italiano e viene poco usato nel commercio, nelle chiese, nelle università e dai mass media. Secondo l'UNESCO il sardo è chiaramente a rischio di estinzione ed è minacciato secondo Ethnologue.

Riguardo all'educazione l'italiano è la lingua principale dell'istruzione per gli alunni in Sardegna. Le istituzioni educative hanno il diritto di proporre alcuni progetti che si focalizzano sulla lingua e la cultura sarde. Il fatto che alcuni alunni hanno chiesto di usare il sardo durante i loro esami finali ha ricevuto copertura mediatica.

La presenza del sardo nei mezzi di comunicazione è limitata: i due più diffusi quotidiani, La Nuova Sardegna e l'Unione Sarda, non pubblicano in sardo. Le case editrici Papiros, Condaghes, EDES, e Edizioni Castello (tra le altre) pubblicano titoli in sardo. Una ricerca sul sito web l'Editoria Sarda (www.editoriasarda.it) permette di ritrovare 1034 titoli in sardo. La presenza del sardo alla radio e in TV è molto limitata.

¹ Lupinu, G., Mongili, A., Oppo, A., Spiga, R., Perra, S. and M. Valdes. 2007. Le lingue dei Sardi. Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari.

2. Vitalità digitale del sardo

2.1 Valutare la vitalità digitale del sardo

Per valutare la vitalità digitale del sardo abbiamo applicato la scala di vitalità digitale descritta nel documento "How to use the Digital Language Vitality Scale" (Ceberio et al., 2018). Le informazioni necessarie per l'applicazione della scala sono state raccolte combinando la conoscenza degli esperti, fornita da alcuni consulenti del progetto DLDP, con la conoscenza dei parlanti, raccolta per mezzo di un questionario online.

Il questionario è stato sviluppato intorno a un insieme di argomenti, tra i quali:

- » Conoscenza della lingua regionale o minoritaria: grado percepito di fluenza nella lingua considerata e valori di tipo affettivo, identitario o strumentale attribuiti ad essa;
- » Attivismo: se chi risponde si qualifica come un attivista nella promozione della lingua in oggetto;
- » Entità e frequenza d'uso della lingua: se la lingua è usata principalmente in forma orale o scritta, in contesti informali o istituzionali e quando di frequente è usata in tali contesti;
- » Comunicazione elettronica: se la lingua è usata per scrivere email, mandare messaggi di testo, chattare o altre forme di messaggistica istantanea. Se sì quanto spesso? Se no, per quali ragioni?
- » Uso digitale: se la lingua è usata per navigare sul web, leggere e scrivere commenti in blog, forum o siti web. Se sì, come? In maniera passiva o anche attiva? Se no, per quali ragioni?
- » Supporto tecnologico: se una tastiera specifica è necessaria per digitare nella lingua, tale tastiera è disponibile?
- » Media digitali: sono media digitali quali siti web, blog, TV internet, streaming video e audio, ebooks disponibili nella lingua in oggetto?
- » Wikipedia: è Wikipedia disponibile nella lingua e se sì è letta e/o editata?
- » Social media: quanto spesso la lingua è usata sui social media (Facebook, Twitter, Instagram etc.)?
- » Software e interfacce localizzati: i sistemi operativi, i software e le interfacce dei social media sono localizzati nella lingua in oggetto? Se sì, la versione localizzata è usata?
- » Risorse linguistiche: sono le risorse e gli strumenti linguistici (come i dizionari online, i correttori ortografici, le interfacce per la traduzione automatica) disponibili per la lingua?

Il questionario di base è stato sviluppato in inglese e tradotto in sardo e in italiano. L'indagine è stata portata avanti tra luglio e settembre 2016, esclusivamente online per mezzo di un modulo Google. I partecipanti sono stati reclutati in massima parte attraverso associazioni coinvolte nel progetto e contatti istituzionali. L'indagine è stata anche pubblicizzata sui social media e attraverso contatti personali. I destinatari dell'indagine sono stati singoli soggetti che si descrivevano come parlanti del sardo e che erano digitalmente alfabetizzati.

Un totale di 516 risposte sono state ricevute, 330 da uomini e 183 da donne (3 dei partecipanti non hanno specificato il sesso). La maggioranza delle risposte è stata fornita da persone tra i 30 e i 59 anni, mentre molto poche appartengono a persone giovani (<20) o anziane (>70)².

Le risposte sono state normalizzate e analizzate con l'aiuto di un parlante nativo del sardo.

² Dati più dettagliati: 16 nella fascia <20, 74 nella fascia 21-29, 106 nella fascia 30-39, 119 nella fascia 40-49, 109 nella fascia 50-59, 69 nella fascia 60-69, 23 nella fascia >70.

2.2 Uso digitale: come, quanto spesso e perché le persone usano il sardo sul web

Secondo quanto emerge dall'indagine, il sardo è largamente usato online dalla maggior parte dei parlanti. Il 73% dei partecipanti all'indagine dichiara di usare il sardo ogni giorno nella comunicazione elettronica, in particolare chattando e inviando messaggi di testo. La percentuale raggiunge l'87% per la navigazione e il leggere o scrivere sul web.

Il sardo sembra essere particolarmente vitale sui social media, e tra di essi Facebook è il più usato: l'indagine riporta 143 differenti gruppi, pagine o profili che possono essere acceduti su larga scala. Per Facebook esiste anche un'interfaccia localizzata. L'uso del sardo sui social media riflette il fatto che, nonostante vi sia stato riconoscimento ufficiale per la lingua da parte dello Stato italiano nel 1998, è relativamente poco usato in contesti pubblici e continua ad essere largamente usato per uso privato.

La vitalità del sardo sui social media non corrisponde, comunque, a una disponibilità forte e diffusa di media su Internet. L'esistenza e la disponibilità di servizi digitali in sardo è ampiamente non conosciuta. I quotidiani online sono entro certi limiti disponibili così come lo è l'intrattenimento e, grazie a precedenti investimenti da parte della Regione, alcuni servizi amministrativi. Media più avanzati quali le applicazioni per smartphone e servizi video e audio in streaming sono carenti. Le persone esprimono un forte desiderio di poter usare il sardo su internet come parte della loro vita quotidiana. È degno di nota che, in contrasto con altre lingue regionali, non vi sono ostacoli tecnici all'uso del sardo online. Digitalarlo è possibile usando una tastiera standard. Molti partecipanti all'indagine comunque lamentano una mancanza di competenza nel sardo scritto che impedisce loro di scrivere nella lingua con la necessaria sicurezza.

I risultati mostrano chiaramente l'importanza di incoraggiare la comunità di parlanti ad usare la loro lingua online il più possibile. L'esistenza di un numero considerevole di risorse linguistiche come dizionari, correttori ortografici e anche sistemi di traduzione automatica è un buon segno del potenziale della lingua nel divenire pienamente digitale, posto che i parlanti siano supportati e incoraggiati a superare le barriere psicologiche che continuano a trattenerli dal considerare il sardo una lingua da usare in tutti gli ambiti sociolinguistici³.

Sulla base dei risultati del questionario e della nostra ricerca, il sardo si pone a livello Emergente (3), con un punteggio totale di 3,7.

Il livello Emergente è descritto come segue:

“Una lingua è Emergente quando la connettività è ben sviluppata e consente l'uso diffuso di internet, rendendo in tal modo possibile l'uso potenziale della lingua sul piano digitale. La penetrazione di internet è buona e i parlanti sono digitalmente alfabetizzati. Nel complesso, la lingua ha un supporto tecnologico limitato ma alcuni elementi di base sono disponibili ed è usata a volte per l'invio di messaggi di testo e la messaggistica istantanea (ad esempio nella comunicazione privata). Una wikipedia per la lingua potrebbe esistere, ma è piccola e i parlanti potrebbero non usarla o non esserne a conoscenza. Alcune risorse linguistiche di base potrebbero essere già esistenti.”

³ Per un report completo: “Sardinian: a digital language?”
http://www.dldp.eu/sites/default/files/documents/DLDP_Sardinian-Report.pdf

La tabella di seguito riporta gli indicatori per la vitalità digitale della lingua e i valori assegnati al sardo⁴.

Evidenza di connettività	2
Alfabetizzazione digitale	4
Codifica dei caratteri	5
Penetrazione di internet o dimensioni della popolazione digitalizzata	5
Disponibilità di risorse linguistiche	3
Uso nella comunicazione elettronica	5
Uso sui social media	3
Disponibilità di media internet	4
Wikipedia	3
Esistenza di una varietà di servizi internet	4
Localizzazione dei social networks	4
Localizzazione dei principali sistemi operativi	3
Strumenti/servizi di traduzione automatica	4
Dedicated Internet domain	3

Mi diat piagherè meda de podere impreare su sardu comente onzi aterados limba in sos medios digitales e de la podere legere in tottue e de la intendere in sa radio e in sa televisione.

“Mi piacerebbe molto poter usare il sardo come ogni altra lingua sui media digitali, leggerlo ovunque e ascoltarlo alla radio e in TV.”

⁴ Per una spiegazione sugli indicatori e sul significato dei punteggi far riferimento al documento: Ceberio et al. 2018. “How to use the Digital Language Vitality Scale”. DLDP. <http://wp.dldp.eu/wp-content/uploads/2018/08/HowToUseTheDLVS.pdf>

3. Raccomandazioni per migliorare la vitalità digitale del sardo

Questo insieme di raccomandazioni è basato su un documento più ampio, "The Digital Language Survival Kit"⁵, riadattando al caso del sardo le raccomandazioni generiche lì specificate.

Questo è stato fatto non solo selezionando le raccomandazioni che sono specifiche per il livello Emergente ma anche valutando caso per caso quelle che possono essere applicabili anche se adatte ad altri livelli. Ciò è necessario perché una lingua può situarsi ad uno stadio più avanzato per certi aspetti (ad esempio per quanto riguarda la sua capacità digitale) ma essere carente nell'uso o nei servizi Internet.

In questo insieme di raccomandazioni vengono suggerite alcune azioni che potrebbero essere intraprese - per la maggior parte a livello di organizzazioni di attivisti - per far progredire il sardo al livello della vitalità digitale.

- » Le raccomandazioni sono organizzate in tre sezioni, ognuna delle quali collegata a un tipo di indicatori di vitalità digitale.
- » Le raccomandazioni selezionate per il sardo sono presentate come una lista. Il lettore può fare riferimento al documento "The Digital Language Survival Kit" per una spiegazione completa.

3.1 Tre tipi di indicatori per la vitalità digitale

3.1.1 Capacità digitale

Con capacità digitale intendiamo misurare quanto una lingua è supportata tecnologicamente e infrastrutturalmente e può funzionare nel mondo digitale. Ovviamente una preconditione è che la lingua dovrebbe avere almeno un sistema di scrittura; senza di esso, non è possibile usare la lingua nel mondo digitale. Le condizioni di base come la disponibilità della connessione Internet e l'alfabetizzazione digitale devono essere soddisfatte da una comunità perché possa usare la lingua digitalmente.

In maniera simile, l'esistenza e la disponibilità di risorse e strumenti linguistici determina la funzionalità di una lingua in contesti digitali. Ad esempio, funzionalità come i correttori ortografici sui cellulari possono promuovere l'uso di una lingua rendendo la digitazione più semplice e veloce. La capacità digitale di una lingua si riferisce al suo potenziale di essere usata digitalmente ma non garantisce che una comunità la userà effettivamente. Questo è il caso, ad esempio, di molte lingue minoritarie o regionali europee: sebbene molte di queste lingue rispettano i requisiti della capacità digitale, spesso sono poco usate in confronto alla lingua nazionale dei Paesi dove sono parlate. Altri fattori (sottomissione psicologica, mancanza di competenza nella lingua scritta, mancanza di spazi digitali disponibili - forum, blog - dove la lingua può essere usata) possono determinare un uso digitale povero.

3.1.2 Presenza e uso digitali

Una volta che il livello infrastrutturale della capacità digitale è assicurato, diventa possibile per una lingua essere usata su una varietà di media differenti e per un ampio insieme di scopi differenti. Il secondo gruppo di indicatori (dal 6 al 9) si riferisce a come e quanto una lingua è usata digitalmente: se e in che misura è usata per comunicare, per la produzione di contenuti creativi, o per scopi di intrattenimento educativo, tra gli altri possibili. Il denominatore comune a questo gruppo di indicatori è il fatto di riferirsi alla creazione di contenuto digitale nella lingua, sia che sia usato per comunicare che per altri scopi. Nuovamente, gli indicatori sono ordinati in modo da suggerire una certa progressione: SMS e email sono considerate funzioni più basiche che, ad esempio, la scrittura di articoli in Wikipedia o lo sviluppo di e-books e videogiochi nella lingua in oggetto. Comunque ciò non implica che tale ordine sia considerato una scala da scalare. Non è quindi obbligatorio avere una Wikipedia per iniziare a produrre o localizzare videogiochi. La funzione comunicativa è considerata più basica di altre. Tali usi digitali della lingua comprendono anche una progressione da usi più privati della lingua verso usi più pubblici (e spesso ufficiali). Abbiamo evidenziato quattro indicatori per questa classe: Uso della comunicazione elettronica, Uso dei social media, Disponibilità di media Internet e Wikipedia.

⁵ <http://wp.dldp.eu/wp-content/uploads/2018/09/Digital-Language-Survival-Kit.pdf>

3.1.3 Performance digitale

La performance digitale raggruppa insieme indicatori che si riferiscono a cosa può essere fatto digitalmente con una lingua. In un certo senso, si tratta di un approccio diverso sul modo in cui la lingua è usata in media differenti: la prospettiva in questo caso è più sugli scopi per i quali è usata invece che sull'insieme di media disponibili dove può essere usata. Abbiamo identificato cinque indicatori per questo gruppo: Disponibilità di servizi Internet, Social network localizzati, Software localizzati, Strumenti/servizi per la traduzione automatica e Domini Internet dedicati.

3.2 Struttura delle raccomandazioni

Ogni raccomandazione è strutturata come segue:

- » **Testo esplicativo** che motiva e descrive la raccomandazione
- » **Destinatari** per i quali la raccomandazione è stata formulata: da singoli individui a gruppi di utenti, da organizzazioni a istituzioni, inclusi gruppi di ricerca, sviluppatori software e aziende
- » **Esempi**: casi interessanti o di successo rispetto ai quali le iniziative proposte nella raccomandazione sono state portate a termine o che possono illustrare come potrebbero essere implementare
- » **Lecture aggiuntive**: articoli, posts su blogs, articoli accademici etc. che forniscono informazioni aggiuntive sulla raccomandazione
- » **Moduli collegati nel Training Program** che contengono informazione rilevante per la raccomandazione

4. Capacità digitale

Principale linea d'azione: Preparare la tua lingua per l'ambiente digitale

- » Come abilità di base, promuovere l'alfabetizzazione digitale nella lingua in oggetto
- » Assicurare una penetrazione internet di buona qualità, aggiornata e diffusa
- » Promuovere la competenza digitale di medio-alto livello per i parlanti della lingua in oggetto, potenziali utenti digitali
- » Sviluppare risorse e strumenti linguistici, coinvolgendo comunità di utenti, gruppi di ricerca, azienda, responsabili politici

4.1 Alfabetizzazione digitale

R1 Aumentare l'alfabetizzazione digitale della comunità di parlanti

R1.1 Migliorare le competenze di mentori e attivisti linguistici

R1.2 Istituire iniziative per informare ed educare i parlanti riguardo all'acquisizione e all'uso di competenze per la creazione e la comunicazione di contenuti

R1.3 Alfabetizzare digitalmente i bambini della comunità linguistica promuovendo dal principio l'uso del sardo

4.2 Disponibilità delle risorse linguistiche

Le risorse linguistiche sono una condizione essenziale per lo sviluppo di applicazioni computazionali avanzate basate sul linguaggio.

Sebbene sia frequente l'uso del termine risorse linguistiche, bisogna considerare che anche gli strumenti sono inclusi in tale denominazione. Tra le risorse vi sono dizionari, insiemi di testi o corpora, grammatiche, basi di dati lessicali e terminologiche, basi di conoscenza, ontologie etc. Tra gli strumenti, correttori ortografici, analizzatori morfosintattici, annotatori di classi di parola e parser sintattici, estrattori di terminologia e di espressioni polirematiche, traduttori automatici, sintetizzatori e riconoscitori di parlato etc.

Per valutare il livello di vitalità di una lingua in relazione alle risorse linguistiche nel documento Digital Language Vitality Scale: Instructions for use abbiamo classificato le risorse e gli strumenti in tre livelli: basico, intermedio e avanzato.

- » **Basico:** dizionari elettronici monolingui e bilingui; corpora digitali (con meno di 100 milioni di parole); correttori ortografici
- » **Intermedio:** dizionari monolingui creati a partire da corpora; corpus digitale con più di 100 milioni di parole; corpora paralleli; corpora costruiti dal web; software per l'estrazione di termini; annotatore di classi di parole; traduzione automatica basata su regole; sintetizzatori di parlato
- » **Avanzato:** corpora di grandi dimensioni (più di un miliardo di parole), corpora multilingui; parser sintattici; WordNet; analisi semantica; traduzione automatica avanzata (statistica, ibrida, neurale); riconoscimento del parlato.

Ovviamente questa classificazione è puramente indicativa e non dovrebbe essere considerata in maniera troppo rigida. Può essere utile per strutturare i valori di tali indicatori e per organizzare le raccomandazioni di seguito riportate.

R4 Sviluppo di risorse linguistiche intermedie e avanzate

R4.1 Creazione di dizionari: varietà, dimensione, specializzazione e divulgazione

R4.2 Aumentare la grandezza e la varietà dei corpora disponibili

R4.3 Raccogliere dati linguistici pubblicamente disponibili dai social media

R4.4 Sviluppare un annotatore di classi di parole

R4.5 Usare strumenti per l'analisi dei corpora e arricchire i dizionari con dati relativi agli usi linguistici

5. Presenza e uso digitali

Principale linea d'azione: Promuovere l'uso, la creazione e la condivisione di contenuti sul web

- » Trovare e provare modi per incoraggiare le persone ad usare la loro lingua nella comunicazione elettronica privata e sui social media
- » Promuovere iniziative per diffondere e condividere contenuti in sardo
- » Sottotitolatura tramite crowdsourcing
- » Wikipedia: creare, modificare, correggere e aggiornare i contenuti

5.1 Uso nella comunicazione elettronica

R5 Diffondere il valore dell'uso della lingua nella comunicazione interpersonale

5.2 Uso sui social media

R6 Comprendere il valore dell'uso della lingua sui social media

5.3 Disponibilità di media su internet

R7 Aumentare la quantità di contenuto e diversificare i tipi di media internet usati

R7.1 Aumentare la quantità di contenuto di tipo testuale (siti web, blog, forum)

R7.2 Creare o popolare un archivio sul web di documenti e registrazioni

R7.3 Trasmissione in streaming con strumenti software liberi

R7.4 Registrare storie digitali nella lingua in oggetto

R7.5 Promuovere iniziative di sottotitolazione

5.4 Wikipedia

R9 Portare Wikipedia a un livello superiore

R9.1 Promuovere iniziative per incrementare il numero di entrate in Wikipedia scritte in sardo

R9.2 Iniziative per aumentare la quantità e la qualità di Wikipedia

6. Performance digitale

Principale linea d'azione: Creare le opportunità per “agire digitalmente” in sardo

- » Promuovere la richiesta di servizi internet in sardo
- » Localizzazione di software e interfacce utenti
- » Servizi di traduzione automatica
- » Ottenere un dominio internet dedicato

Se la lingua in questione è a livello Emergente, è molto probabile che non vi siano servizi digitali disponibili. Tuttavia, ciò non significa che non si possano iniziare a pianificare interventi in tale campo.

6.1 Disponibilità di servizi internet

R10 Espandere le possibilità relative all'uso di servizi internet in sardo

R10.1 Raccogliere informazioni ed esperienze dalla comunità di parlanti per comprendere quali siano i servizi più importanti ed usati

R10.2 Diffondere il valore dell'uso del sardo per il commercio

R10.3 Sviluppare applicazioni per smartphone

6.2 Software localizzato: sistemi operativi e software di base

Avere la possibilità di usare software in sardo è un segno di prestigio, indica che puoi vivere digitalmente usando il sardo e ciò ha un grande valore perché incoraggia altri utenti a scegliere la loro lingua minoritaria per la comunicazione e le attività lavorative.

R12 Promuovere iniziative per la localizzazione di software libero

R13 Rafforzare le iniziative per localizzare il software libero o proprietario che è più usato dalla comunità di parlanti

R14 Considerare i videogiochi un'opportunità preziosa per la rivitalizzazione

6.3 Servizi di traduzione automatica

R15 Preparare la strada alla traduzione fornita da Google coinvolgendo la comunità dei parlanti

R17 Aumentare il numero di coppie di lingue; includere l'inglese se non già presente

6.4 Dominio internet dedicato

R18 E' il momento di richiedere un dominio internet per il sardo